

## Sfida al ministro

Antonello Sannino, presidente di Arcigay Napoli, posta la foto col bacio al compagno  
«Negare la nostra esistenza è come tornare al Medioevo. Strumentalizzano la religione»

# L'orgoglio delle famiglie gay «Uccidiamo il germe fascista»

Teresa PALMESE  
Pompei

Antonello e Danilo hanno coronato il loro sogno d'amore a Palazzo San Giacomo. Hanno scelto di dire sì davanti al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, il 20 settembre 2016. Una data che non è causale. Anzi. In quel giorno, 148 anni prima, l'esercito del neo Stato italiano entrava a Roma mettendo fine al potere temporale dei papi. «Abbiamo scelto questo giorno per ribadire la laicità dell'unione - dichiarò Sannino - la legge Cirinnà ha cambiato la storia del nostro Paese». Oggi, a distanza di due anni, s'è tornato punto e accapo. Forse, addirittura indietro nel tempo. Come se il nastro si fosse riavvolto irragionevolmente. Riproponendo addirittura gli anni del Nazismo e del Fascismo. «Le parole del ministro Lorenzo Fontana sono inaccettabili, ricordano la dittatura e le persecuzioni subite negli anni della guerra - dice il presidente di Arcigay Napoli, Antonello Sannino -. Un conto è non condividere, e dunque avere diritto alla libertà di pensiero. Un altro è affermare che "non esistiamo". Significa negare un'esistenza, è violenza assoluta e non libertà di pensiero. Tutto questo è stato alla base dei poteri di Hitler e Mussolini, quando si decideva di eliminare materialmente una razza - in quel caso gli ebrei - negando l'esistenza. E'

un fatto gravissimo. E adesso non proviamo a nasconderci dietro la religione. Dio non vuole questo, Dio ama tutto quello che ha creato». Sannino ha riproposto sui social l'immagine che lo ritrae insieme al compagno nel giorno del sì: tra le braccia reggono un bimbo avvolto in un foulard coi colori della pace. «La famiglia è famiglia con o senza figli. Faccio un esempio, magari mi spiego meglio: nell'immaginario collettivo degli italiani casa Vianello rappresenta la famiglia ideale. Ecco, Raimondo e Sandra non avevano bimbi. Ma il loro nido, la loro famiglia, era meravigliosa così com'era».

### La querelle

La polemica è scoppiata negli ultimi giorni. A inasprirla il nuovo ministro per la famiglia e le disabilità nel governo Conte, Lorenzo Fontana. Il vicesegretario federale della Lega Nord ha affermato che le famiglie arcobaleno «non esistono». Parole che hanno fatto insorgere le associazioni Lgbt e l'opposizione. E che soprattutto hanno provocato la prima fibrillazione nel governo. Parole dalle quali ha preso le distanze il vicepremier Salvini: «Fontana è libero di avere le sue idee» ma «non sono priorità e non sono nel contratto di governo». «Queste non sono delle idee - replica Sannino - ma ripeto: è negare un'esistenza. Non esistiamo da tempo, dalla legge Cirinnà». «Spero non ci vogliano elimi-

nare - aggiunge provocatoriamente -. In quegli anni così si usava con gli omosessuali ma anche con gli ebrei, gli avversari politici, i rom. Per questo, caro ministro, fattene una ragione. Con o senza figli, noi esistiamo comunque. Esistono le famiglie con membri dello stesso e altre di sesso diverso. Non c'è nulla di strano».

### Gay Pride a Pompei

La bufera s'è alzata a pochi giorni dall'appuntamento del Gay Pride, in programma a Pompei il 30 giugno. L'onda arcobaleno attraverserà la città della basilica della Vergine, spazzando via le polemiche di chi «strumentalizza la religione». «Ci risiamo, anche in questo caso», commenta Sannino. Già il ministro Fontana aveva provato a rimediare spiegando di essere «cattolico, non lo nascondo. Ed è per questo che credo e dico anche che la famiglia sia quella naturale, dove un bambino deve avere una mamma e un papà. Le famiglie formate da coppie di donne o uomini per la legge in questo momento non esistono». «C'è chi strumentalizza la religione e si nasconde dietro la fede. La religione, Dio, non vuole questo. Lancia messaggi d'amore, lo dice anche Papa Francesco. Permette sempre il perdono, d'altronde. Spazio per tutto quest'odio, questa violenza, non ce n'è. Non si provino a giustificare in questo modo. In nome di Dio c'è già stata l'inquisizione e le guerre crociate».

## I numeri

### 2000 UNIONI CIVILI IN ITALIA

La città dove si concentra il maggior numero di unioni civili è Milano. Nel capoluogo lombardo sono infatti state costituite 261 unioni tra coppie gay fino al 31 gennaio scorso, 92 sono le richieste di registrazione in Comune dei "sì" detti all'estero.

### 87 NAPOLI

In coda alla classifica c'è tutto il Sud. A Napoli, la terza città più popolosa d'Italia, le unioni sono 87, vale a dire 8,9 ogni 100mila abitanti. E ci sono centri dove i numeri sono ancora a zero: Catanzaro, Campobasso e Potenza.

Cronaca  
Economie  
Cultura  
Sport  
Internazionale  
Opinionisti  
Economie  
Cultura  
Sport  
Internazionale  
Opinionisti



Peso:52%

Nuovi incontri  
tra le associazioni  
per definire  
carri e gli eventi  
finali della festa



Peso:52%